

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt

Anno CLVI n. 8 (47.143)

Città del Vaticano

mercoledì 13 gennaio 2016

Dieci persone uccise nell'esplosione che ha colpito la zona turistica del Sultanahmet

Due donne e una bambina annegate in un naufragio nell'Egeo

## Attacco al cuore di Istanbul

## L'Ue non accelera

Erdoğan ri

Page 6:

In un convegno ecumenico a Helsinki

## Teologia dell'accoglienza

ANKARA, 12. Erano appena passate le dieci quando, questa mattina, una violenta esplosione ha scosso il centro storico di Istanbul, nella zona turistica del Sultanahmet, uno dei luoghi simbolo della città turca. L'ultimo bilancio parla di almeno dieci morti, per la maggior parte stranieri, e quindici feriti. Chiusa l'intera area. Numerose ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco sono arrivati sul posto per prestare soccorso.



«È stato un attentatore suicida di origine siriana a compiere l'attacco» ha detto il presidente turco, Recep Tayyip Erdoğan. «La Turchia continuerà a lottare fino a quando le organizzazioni terroristiche non saranno annientate» ha sottolineato. «Sfortunatamente ci sono vittime, inclusi turchi e stranieri. Questo incidente mostra ancora una volta che dobbiamo essere uniti di fronte al terrore». Il premier turco, Ahmet Davutoğlu, ha convocato una riunione di emergenza del Governo.

Nelle stesse ore, in un altro quartiere di Istanbul è scoppiato un incendio in un hotel in costruzione. Secondo alcune testimonianze, ci sarebbero persone intrappolate nell'edificio. Per il momento né i media né le autorità turche fanno collegamenti tra il rogo e l'esplosione a Sultanahmet.

Immediata la reazione della politica internazionale. «Unione europea e Turchia sono unite contro tutte le forme di terrorismo» hanno scritto in un messaggio congiunto l'Alto rappresentante Ue per la Politica estera e di sicurezza comune, Federica Mogherini, e il commissario alla Politica di vicinato, Johannes Hahn. La lotta al terrorismo è «una priorità e dobbiamo accelerare i nostri sforzi per combatterla, hanno aggiunto. Di «una guerra» ha invece parlato il premier francese, Manuel Valls. «Sono minacce che conosciamo».

PORTA- sario de oto in un "Pa della p do e ne ritas ita versario morti a milione, cora tali diatiane

Come la teologia può contribuire a sviluppare il dialogo ecumenico e interreligioso nella società contemporanea? A questo interrogativo ha cercato di rispondere il convegno Ecumenical and Interreligious Challenges che si è tenuto nei giorni scorsi a Helsinki. L'incontro, che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi e studenti del nord Europa, in prevalenza di confessione luterana, si inserisce nel tradizionale cammino, giunto alla diciottesima tappa, della Nordic Conference on Systematic Theology, che da anni rappresenta un momento di confronto tra teologi che si interrogano sulla nuova situazione religiosa che caratterizza il vecchio continente, per offrire un contributo in grado di rafforzare il dialogo tra la Chiesa e il cosiddetto mondo laico.

fondamente secolarizzata nella quale, come è stato osservato, ci si deve porre il problema di una nuova evangelizzazione che sia rispettosa del pluralismo religioso della società europea. Nella prospettiva di una nuova evangelizzazione acquisita perciò particolare valore il dialogo ecumenico, dal momento che i cristiani possono essere realmente efficaci se riescono a parlare con una sola voce a una società interreligiosa e secolarizzata. Non solo, proprio grazie al dialogo ecumenico diventa possibile presentare Cristo con le ricchezze delle diverse tradizioni cristiane, così come si sono sviluppate nei secoli.

La dimensione pluriscolare della riflessione cristiana sulla figura di Cristo da cogliere in una prospettiva unitaria è stata la chiave per introdurre un altro elemento, cioè la necessità di rileggere la Riforma del XVI secolo e la sua eredità in un orizzonte interreligioso dove convivono forme di spiritualità molto diverse tra di loro.

Il convegno di Helsinki, dove particolarmente apprezzate sono state le parole dell'arcivescovo luterano Antje Jackelén, primate di Svezia, è stato arricchito dagli interventi di una serie di relatori, tra i quali il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del World Council of Churches, che ha affrontato il tema del rapporto tra testimonianza della fede e difesa degli ultimi di tutto il mondo come impegno centrale del dialogo ecumenico, mettendo così in evidenza come problemi e soluzioni discussi a Helsinki costituiscono una delle sfide della teologia ecumenica del XXI secolo. (riccardo burigana)

Proprio per questo, anche al convegno di Helsinki, centrale è stato l'interrogativo su come costruire un dialogo tra la tradizione luterana che ha una valenza culturale e non solo confessionale in Scandinavia, e la presenza di nuove tradizioni religiose, solo in parte cristiane. Si tratta di un dialogo che si propone di rafforzare l'idea della necessità di una società fondata sulla cultura dell'accoglienza, anche se questo dialogo deve confrontarsi con una pluralità di questioni: dalla presenza di una seconda generazione di musulmani in Europa all'arrivo di migranti, anche dall'Europa orientale, ai recenti atti di violenza che, in realtà, niente hanno a che vedere con una corretta concezione della religione.

A Helsinki, dunque, si è discusso dei limiti e delle valenze della riflessione su Dio in una società pro-

## L'Is ir

DAMASCO, 12. Attentati terroristici rivendicati dal cosiddetto Stato islamico (Is) e che hanno provocato quaranta di morti a Baghdad, hanno riacquisito ieri all'intensificazione delle operazioni militari contro il gruppo jihadista in Iraq. Il primo ministro iracheno, Haider Al Abadi, recatosi questa mattina sul luogo di una delle stragi, un centro commerciale, ha promesso che «non verranno risparmiati sforzi» nella lotta all'Is.

Sempre se impegnò, effettuato quanto riferiva Cnn, un importante centro di la sua prite che conte denaro col sta. Le for Cnn non

## Malatt

ROMA, 12. Nella Terra dei fuochi in Campania si registrano più morti, ricoveri e tumori rispetto alla media regionale. È questo il principale dato che emerge dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità sulla situazione epidemiologica nei 55 Comuni che compongono appunto la cosiddetta "Terra dei fuochi", una vasta area dell'Italia meridionale (oltre mille chilometri quadrati, due milioni e mezzo di abitanti) compresa tra le province di Napoli e Caserta, e segnata dalla piaga dello smaltimento illegale di rifiuti industriali, rifiuti tossici e nucleari. I più colpiti dalle patologie sono i bambini. Il rapporto rileva infatti «eccessi di bambini ricoverati nel primo anno di vita per tutti i tumori ed eccessi di tumori del sistema nervoso centrale, questi ultimi anche nella fascia tra 0 e 14 anni». Ma più in generale, in tutta l'area

della Terra è in eccesso gionale, sia donne». Tra le pr rapporto in dello stomac polmonare, al se il tumore casi di leuca Oltre ai p porto formi di lettura p do come qu sione dello quadro criti verà e mis vono in zi più vulnera risiedono i perché po fattori quali te meno i dell'Istituto